

fetto d'ingegno, mà anche defenderà la bassezza della compositione dalla lingua de' detrattori. Né poteuo io mettermi meglio in tuto da qualunque periglio, che dedicarle ad vn soggetto di virtudi eminenti, che lodarlo, sarei più tosto temerario, che giusto; mentre di continuo scriue all'eternità, ed i suoi tràtti sono glorie per la vita: come sento tirarmi dal merito di tante Catrede, che n'hà fatto in guisa riguardeuole, sin'à gli vltimi confini dell'Italia tutta, istupidire la Fama. Ne dico, che chiamano ancora la penna le dignitadi, e gli honori, che come à compito decoro de' posterì, gli hà in più guise conferiti la Religione tutta, non che i Sommi Pontefici, ed il Sagro Collegio de' Cardinali, attribuendogli tutti quei carichi honoreuoli, che mai à persona di qualche stima si legge, essersi conferiti, aspettandolo solamente di tutto l'Ordine l'Officio supremo; e ponnolo testificare di sua Prouincia i Padri, che per le sue rarissime qualità, e maniere, l'hanno cinque volte assonto alla dignità Prouincialitia; comprouandolo nell'istesso modo l'Illustrissimo Senato della Nobile, ed Essemplare effina, di quella la Gran Corte Arce del Regno il Santissimo Tribunale